

Lo stile della saggistica critica sulle arti

«Il saggio è anzitutto il genere letterario del pensiero critico e antidogmatico: ha perciò esercitato una funzione essenziale nello sviluppo della cultura occidentale. Dietro la sua forma si può leggere la crescita storica dell'individuo moderno, ma anche della pubblica discussione e della ragione critica applicata a temi di interesse collettivo». Così scrive Alfonso Berardinelli, uno degli studiosi italiani più autorevoli del genere saggio. Precisa, dopo qualche anno, Remo Ceserani che il saggio «può essere considerato la forma concreta in cui si realizza in modo esplicito e plastico l'incontro tra le discipline», essendo «la forma interdisciplinare per eccellenza». L'obiettivo del n. 16-17 di «Poli-femo» è quello di studiare proprio la plasticità stilistica del genere saggio e di analizzare in particolare le caratteristiche della saggistica critica sulle arti: quali invenzioni, quali strutture, quali figure retoriche, quali riferimenti intertestuali, quali strategie comunicative vengono scelte da chi riflette sulle arti.

Si danno dunque per acquisite le indagini sulla definizione problematica del saggio, sulla molteplicità dei temi, sulla soggettività ed eccentricità di un pensiero che procede tra dubbi e contraddizioni. Da Theodor W. Adorno a Roland Barthes, da Klaus Weissenberger a Alfonso Berardinelli a Giulia Cantarutti, sono numerose e importanti le riflessioni teoriche su un genere aperto con cui «Poli-Femo» intende dialogare dal punto di vista della critica delle arti. Tutte le arti: non solo quelle letterarie (poesia, romanzo ecc.), ma anche e soprattutto quelle visive (pittura, scultura ecc.), performative (musica, danza, teatro, teatro musicale ecc.), costruttive (architettura, design), quelle dell'immagine tecnologica post-meccanica (ferma o in movimento: fotografia, cinema, videoarte ecc.) e tutte quelle nate in epoca più recente come ibridi o estensioni o torsioni delle arti tradizionali (installazione, *performance art*, *land art*, *net art*, fumetto ecc.).

«Poli-Femo» sollecita pertanto i ricercatori delle varie discipline – quelle letterarie e quelle delle altre arti – a proporre articoli rivolti allo studio dello stile semiotico-linguistico-letterario della critica. Parlare di stile non significa parlare di «bella scrittura» ma occuparsi di come un saggio è fatto, sia che si decida di analizzare i lavori di un singolo autore e/o di una eventuale “scuola” (Roberto Longhi e /o i “longhiani”, ad esempio), sia che si scelga di leggere più autori che si sono occupati di una specifica arte (i teorici del Movimento Moderno in architettura, ad esempio), sia ancora che lo studio critico riguardi arti diverse (letteratura e cinema, letteratura e musica, tra gli altri). Tra gli argomenti che potranno essere sviluppati si ricordano anche:

- Le origini dello stile saggistico (nelle forme epistolare, dialogica, trattatistica), gli sviluppi ottocenteschi e le trasformazioni della scrittura in rete;
- La permeabilità del linguaggio critico rispetto alla disciplina artistica;
- Il rapporto tra gerghi tecnici e istanze della pubblicistica divulgativa;
- La complessità di una scrittura soggettiva che descrive e interpreta elementi di realtà artistiche;
- La scrittura saggistica di genere;
- La convergenza tra forme del discorso (morfologia, sintassi, figure retoriche) e forme del pensiero (diverse sono ad esempio la descrizione di un oggetto e la narrazione dell'esperienza con quell'oggetto) .

Altre proposte di studio sull'argomento offerte da quanti intendono collaborare al volume verranno vagliate dal Comitato Scientifico, al fine di ampliare l'esplorazione intrapresa in questo numero della Rivista. Si accettano contributi in italiano, inglese e francese.

A tal fine la Redazione propone il seguente calendario di scadenze: passaggio preliminare ed essenziale è l'invio, all'indirizzo redazione.polifemo@iulm.it, di un abstract (min.10/max.20 righe), keywords e di un breve curriculum vitae del proponente, entro il **20 maggio 2019** (termine ultimo). La Redazione confermerà agli autori l'accettazione dei contributi entro il **3 giugno 2019**. La consegna del contributo è fissata al **30 settembre 2019**.

Tutti i contributi saranno sottoposti a double blind peer review. Il numero, curato dalla Prof.ssa Lucia Rodler e dal Prof. Stefano Lombardi Vallauri, sarà pubblicato nel **dicembre 2019**.

The style of critical essays on the arts

"The essay is first and foremost a literary genre of critical and anti-dogmatic thought, and it is for this reason that it has exercised an essential function in the development of Western culture. Behind its form, what is revealed is not only the historical growth of the modern individual, but also public discussion and critical reason applied to themes of collective interest". The words are those of Alfonso Berardinelli, one of the most authoritative Italian scholars of the genre. A few years later Remo Ceserani was to specify that the essay "can be considered the concrete form in which encounters between disciplines are realized in an explicit and plastic way", given that it is "the interdisciplinary form par excellence". The aim of issue 16-17 of "Poli-femo" is to study the stylistic plasticity of the essay genre, and to analyse in particular the characteristics of critical essays on the arts: which inventions, which structures, which figures of speech, which intertextual references, which communication strategies are chosen by those who reflect on the arts.

Therefore, we will assume that research into the problematic definition of the essay, into the multiplicity of its themes, into the subjectivity and eccentricity of a thought that continues between doubts and contradictions has already been assimilated. From Theodor W. Adorno to Roland Barthes, from Klaus Weissenberger to Alfonso Berardinelli and Giulia Cantarutti, there are numerous important theoretical reflections on an open genre which "Poli-Femo" intends to discuss from the point of view of art criticism. All the arts: not only the literary arts (poetry, novels etc.), but also and above all the visual arts (painting, sculpture etc.), the performing arts (music, dance, theatre, musical theatre etc.), the constructive arts (architecture, design), the arts of the post-mechanical technological image (still or in movement: photography, cinema, video art etc.) and all those that have appeared in more recent times as hybrids or extensions or twists of the traditional arts (installations, performance art, land art, net art, comics etc.).

"Poli-Femo" therefore urges researchers in various disciplines – literary and other arts disciplines - to present articles aimed at the study of the semiotic, linguistic and literary style of criticism. Talking about style does not mean talking about "good writing", but dealing with how an essay is created. You may decide to analyze the works of a single author and/or a "school" (Roberto Longhi and / or the "Longhiani", for example), or you may choose to read a series of authors who have dealt with a specific art (the theorists of the Modern Movement in architecture, for example), or you may carry out a critical study concerning different arts (literature and cinema, literature and music, among others). Further topics that can be covered include:

- The origins of the essayistic style (in the forms of correspondence, dialogues, treatises), its development in the nineteenth and twentieth centuries, and the transformations of writing on the web;
- The permeability of critical language with regard to the artistic discipline;
- The relationship between technical jargon and instances of popular publications;
- The complexity of a subjective style of writing that describes and interprets elements of artistic reality;
- Genre essay writing;
- The convergence between forms of discourse (morphology, syntax, figures of speech) and forms of thought (for example, the description of an object and the narration of an experience with that object are different).

Other proposals for study on the subject put forward by those intending to collaborate in the publication will be examined by the Scientific Committee, in order to widen the field of exploration undertaken in this issue of the Magazine. Contributions will be accepted in Italian, English and French.

To this end, the Editorial Board propose the following deadlines, with an essential preliminary step being the sending, to redazione.polifemo@iulm.it, of an abstract (min.10/max.20 lines), keywords and a short curriculum vitae of the proposer, by no later than **20th May 2019**. Authors will receive confirmation from the Editorial Board of acceptance of their contributions **by 3rd June 2019**. Contributions shall be delivered on **30th September 2019**.

All contributions will be subject to a double blind peer review. The issue, edited by Prof. Lucia Rodler and Prof. Stefano Lombardi Vallauri, will be published in **December 2019**.

Le style des essais critiques sur les arts

«L'essai est avant tout le genre littéraire de la pensée critique et antidogmatique : c'est pourquoi il a exercé une fonction essentielle dans le développement de la culture occidentale. Sa forme peut révéler la croissance historique de l'homme moderne, mais aussi du débat public et de la raison critique appliquée à des thèmes d'intérêt collectif ». C'est ce qu'écrit Alfonso Berardinelli, l'un des spécialistes italiens les plus influents du genre de l'essai. Quelques années plus tard, Remo Ceserani précise que l'essai « peut être considéré comme la forme concrète où se réalise de façon explicite et plastique la rencontre entre les disciplines », vu qu'il est « la forme interdisciplinaire par excellence ». L'objectif du n. 16-17 de « Poli-femo » est précisément d'étudier la plasticité stylistique de l'essai et d'analyser, en particulier, les caractéristiques des essais critiques sur les arts : quelles inventions, quelles structures, quelles figures de style, quelles références intertextuelles, quelles stratégies de communication sont choisies par ceux qui réfléchissent sur les arts.

On considère donc comme acquises les enquêtes sur la définition problématique de l'essai, sur la multiplicité des thèmes, sur la subjectivité et l'excentricité d'une pensée qui progresse entre doutes et contradictions. De Theodor W. Adorno à Roland Barthes, de Klaus Weissenberger à Alfonso Berardinelli ou à Giulia Cantarutti, les réflexions théoriques sont nombreuses et importantes sur ce genre ouvert, avec lequel « Poli Femo » entend dialoguer du point de vue de la critique des arts. Tous les arts, pas seulement les arts littéraires (poésie, roman, etc.), mais aussi et surtout les arts visuels (peinture, sculpture, etc.) performatifs (musique, danse, théâtre, théâtre musical, etc.), constructifs (architecture, design), ceux de l'image technologique post-mécanique (immobile ou en mouvement : photo, cinéma, art vidéo) et tous ceux nés plus récemment comme hybrides, extensions ou torsions des arts traditionnels (installation, performance artistique, *land art*, bandes dessinées etc.).

« Poli-Femo » sollicite donc les chercheurs des différentes disciplines – littéraires ou des autres arts – à proposer des articles portant sur l'étude du style sémiotique-linguistique-littéraire de la critique. Parler de style ne signifie pas parler de « belle écriture » mais s'occuper de la façon dont un essai est construit, que l'on décide d'analyser les travaux d'un seul auteur et/ou d'une éventuelle « école » (Roberto Longhi et/ou les « longhiani » par exemple) ou que l'on choisisse de lire plusieurs auteurs qui se sont occupés d'un art spécifique (les théoriciens du Mouvement Moderne en architecture, par exemple) ou encore que l'étude critique concerne des arts différents (cinéma et littérature, littérature et musique, entre autres). Parmi les thèmes qui pourront être développés, on rappelle aussi :

- Les origines du style des essais (dans leur forme épistolaire, dialogique, celle du traité), les développements des dix-neuvième et vingtième siècles et les transformations de l'écriture sur le web ;
- La perméabilité du langage critique par rapport à la discipline artistique ;
- Le rapport entre jargons techniques et exigences de travail du publiciste divulgateur ;
- La complexité d'une écriture subjective qui décrit et interprète des éléments de réalités artistiques ;
- L'écriture des essais de genre ;
- La convergence entre formes du discours (morphologie, syntaxe, figures rhétoriques) et formes de la pensée (par exemple, la description d'un objet et la narration de l'expérience avec cet objet sont différentes)

D'autres propositions d'études sur le sujet offertes par ceux qui désirent collaborer au volume seront évaluées par le Comité scientifique, afin d'amplifier l'exploration entreprise dans ce numéro de la revue. On accepte des contributions en italien, en français et en anglais.

À cette fin, la rédaction propose le calendrier suivant d'échéances : préliminaire et essentiel est l'envoi, à l'adresse redazione.polifemo@iulm.it d'une synthèse (min. 10/max 20 lignes), de mots clés et d'un bref curriculum vitae de la personne qui propose, d'ici le **20 mai 2019** (dernier délai). La rédaction confirmera aux auteurs l'acceptation de leurs contributions avant le **3 juin 2019**. La remise de la contribution est fixée au **30 septembre 2019**.

Toutes les contributions seront soumises à une évaluation par des pairs en double aveugle. Le numéro, dirigé par la professeure Lucia Rodler et par le professeur Stefano Vallauri, sera publié en **décembre 2019**.